

E allora è di questo doppio tempo che vorrei prendermi cura quest'anno: di quello che finisce, di quello che ci lascia come storditi e vuoti, come assenti a noi stessi. E di quell'altro tempo, quello che perdura dentro di noi, che conserva i tesori e le cicatrici della vita. Che forse è dentro questi tempi che si gioca la nostra capacità di stare insieme. Che tu mi duri dentro anche quando non ci sei qua. In tua assenza, anche, mi duri. Potremmo provare a costruire un luogo per questo tempo, dove imparare a ritrovare le storie, quei segnetti che abbiamo lasciato sui muri, se quei muri ci sono stati cari.



Possiamo forse provare a stare dentro un tempo che per restare, deve andare.